

Con il nuovo anno desideriamo tornare a visitare più assiduamente i gruppi tanto voluti e difesi dalla Mamma Celeste, intanto siamo disponibili ad accogliere i fedeli del Movimento nella casa che il Cielo ha preparato e dove tanto vi attende: «Quando venite, io sono qui che vi aspetto» (MARIA SS., 15.04.1999).

Insieme agli auguri di un Santissimo Natale e felice anno nuovo, i Sacerdoti vi inviano la loro benedizione, e la fraternità vi assicura il suo ricordo nella preghiera.

Grazie a tutti per la vostra perseveranza nel bene a gloria del Padre e a gioia della Mamma Celeste.



PENSIERO DI BENEDETTO XVI sul NATALE

«Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza. Certo, Gesù Cristo è la luce per antonomasia, il sole sorto sopra tutte le tenebre della storia. Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine – di persone che donano luce traendola dalla sua luce ed offrono così orientamento per la nostra traversata. E quale persona potrebbe più di Maria essere per noi stella di speranza – Lei che con il suo «sì» aprì a Dio stesso la porta del nostro mondo; Lei che diventò la vivente Arca dell'Alleanza, in cui Dio si fece carne, divenne uno di noi, piantò la sua tenda in mezzo a noi (cfr. Gv 1,14)» (SPE SALVI 49).

Se siete a conoscenza di qualche gruppo o persona del Movimento Mariano Betania che ha cambiato indirizzo o desidera di essere contattato vi preghiamo di comunicarcelo.

TEL. 06/9575669; FAX 06/9576479; EMAIL: movimento.betania@tin.it

LETTERA AI GRUPPI DEL MOVIMENTO MARIANO BETANIA

NATALE 2010

Carissimi fratelli
del Movimento Mariano Betania,
la potenza del Padre,
la sapienza del Figlio
e l'amore dello Spirito Santo,
per mezzo del Cuore Immacolato di Maria,
sia con tutti voi!

Col suo Natale Gesù è sceso per mettere in comunione cielo e terra, ma anche per mettere in comunione fra loro gli uomini di buona volontà.

Con grande gratitudine al Padre che ci ha dato il Figlio e alla Mamma Celeste che ha accolto Gesù per donarlo a noi, sentiamo il desiderio di unirvi di più tra noi del Movimento Mariano Betania e scambiarci i più sentiti e fraterni auguri per il santo Natale. Ci ripromettiamo che questo sia l'inizio di un contatto più frequente sia con lo scritto sia di persona. Con questo foglio, intanto, desideriamo darvi nostre notizie.



Le parole che seguono dal messaggio di GESÙ, del 2 gennaio 1976 (vol. 7°, n. 74), sono per il Movimento grande luce per capire e vivere anche noi questo grande mistero dell'Incarnazione.

«Figli, come mi sono comportato per essere più visibile: luce? Il mio comportamento è per dare maggior luce agli uomini, per far loro conoscere come si deve scendere e con quale mezzo. Mi sono lasciato guidare dalla Mamma in una capanna. Figli miei, il mezzo per scendere nella capanna è stato il Cuore, l'amore della mia Mamma. Non sono venuto nel mondo portando solo la guida con la parola, ma con il comportamento che tutti gli uomini devono adottare per togliersi la superbia, l'orgoglio e riempirsi d'amore, di umiltà e di immensa carità. Figli miei, è tanto necessario portare la parola, ma altrettanto necessario è portare l'amore; ancor più necessario è portare il comportamento, l'esempio.[...]

O figli, perché mi sono diretto e fermato nella capanna? Figli, quanto ci sarebbe da capire soltanto per questo primo passo che Io ho voluto compiere per mezzo del mio umano! Gli uomini dovrebbero prendere questo esempio, questa luce, per conoscere quale posto bisogna cercare e lì fermarsi per scendere nella piccolezza! Figli miei, quanto più l'uomo sente il bisogno di essere piccolo, tanto più l'uomo sale nella vera grandezza. Figli miei, (*sospira*) da questo comportamento si può conoscere quali sono gli uomini che cercano di imitarmi, che cercano di vedere con la luce che Io ed il Padre mio abbiamo loro offerto per far vedere con la massima chiarezza come ci si deve

comportare in terra per essere grandi in Cielo. O figli, voglio pur farvi conoscere il modo che Io, vostro Dio, vostro Fratello, ho voluto indicarvi, il modo in cui bisogna comportarsi: correre nel posto più piccolo. Figli, questa è un'esigenza del vero Amore, l'Amore del Padre, l'Amore del Fratello. Correre nel posto più piccolo significa lasciare ai fratelli il posto più grande; significa amare con l'Amore infinito; l'Amore infinito vuol dare il primo posto ai figli. Il Padre passa all'ultimo posto per far sì che i suoi figli salgano al primo posto. Quale Amore! Quale comportamento! Il Padre porta il Figlio nel mondo per dargli l'ultimo posto nel mondo, egli che è il Padrone del mondo, il Creatore del mondo! Quanta luce!... Il Creatore che passa indietro per far camminare avanti le sue creature! Con questo comportamento di Dio ci si dovrebbe comportare nel mondo uno con l'altro cercando e desiderando prima il bene dei fratelli e dopo di se stesso.[...] Figli, quante grotte, quante capanne sono vuote, quanti cuori hanno bisogno di ospitare (*la persona strumento indica un'immagine della Madonna con nel cuore Gesù Bambino*).

Quanti cuori potrebbero divenire templi come quella capanna, se accogliessero il mio amore, la mia voce, il mio invito, poiché non manco di bussare a nessuno. Ma quanti accettano il mio invito, quanti mi aprono per farmi entrare, per darmi ospitalità?

Figli, fratelli, bussare, offrire: mai a uno meno dell'altro. [...]

Questo messaggio illumina il mistero del S. Natale e sottolinea alcune verità fondamentali della nostra fede:

1. la Mamma Celeste è il grande mezzo voluto da Gesù per scendere nella capanna e insegnarci che dobbiamo svuotarci del nostro orgoglio per riempirci di umiltà e di amore.
2. Come Gesù ha preso l'ultimo posto nel mondo così ogni cristiano deve correre al

posto più piccolo per dare ai fratelli il posto più grande: questa è un'esigenza del vero amore!

3. Come la capanna di Betlemme ogni cuore potrebbe ospitare Gesù, se si aprisse al suo bussare.
4. Anche noi, seguendo l'esempio di Gesù, offriamo quello che abbiamo ricevuto, bussando a tutti i cuori senza preferenze.

NOVENA PER IL SANTO NATALE

Per aprirci al bussare di Gesù, come preparazione al Natale, con Gianna, la sera dopocena recitavamo una novena a Gesù Bambino, tradizione da lei conservata da quando era bambina. Questa coroncina si recitava a cori alterni: alla prima voce che diceva

*«O bambino mio d'amore,
vieni e nasci nel mio cuore»*

rispondeva la seconda con
«nel mio cuor non tardar più,

vieni e nasci, o mio Gesù!».

Nell'ottava di Natale si proseguiva in ringraziamento, recitandola come giaculatoria nel S. Rosario:

*«O bambino mio d'amore, vieni e dormi nel mio cuore, nel mio cuor non tardar più
vieni e dormi, o mio Gesù!».*

NOTIZIE DAL CENTRO

Siamo lieti di mettervi a conoscenza di alcuni eventi che hanno caratterizzato in quest'anno la vita della comunità che conta circa cinquanta persone.

Il 2 febbraio Tatiana, una signora rumena ortodossa, ha fatto la professione di fede cattolica, dopo averla approfondita vivendo presso il Centro per alcuni anni. Tatiana è la mamma di Giorgio, che molti di voi senz'altro conoscono perché vive a Zagarolo dal 1994.

Il 13 maggio abbiamo avuto la gioia di celebrare il matrimonio delle due coppie di giovani che da anni vivono in comunità: Graziano e Tiziana, Marco e Milena. Il Vescovo ha chiesto che il matrimonio si celebrasse nella parrocchia di S. Pietro a Zagarolo, affinché fosse una testimonianza per tutti. La celebrazione è stata presieduta dai tre sacerdoti di Betania. In seguito, nel convegno diocesano sulla famiglia, il Vescovo ha elogiato il modo con il quale i nostri novelli sposi si sono preparati al matrimonio aiutati dalla comunità.

Nel mese di giugno ci sono stati due viaggi di apostolato nel nord Italia: nel primo viaggio, Don Giorgio, Fabrizio ed Alessandro hanno visitato alcuni gruppi dell'Emilia e della Lombardia; nel secondo don Sandro, Vladimiro, Alfredo e Loris ne hanno visitato alcuni del Triveneto.

Sono stati per noi momenti bellissimi perché nei gruppi di preghiera visitati abbiamo trovato grande accoglienza, fede

Nel messaggio del 20 dicembre 1992 Gesù mostra di gradire questa preghiera: «Quanti chiarimenti ho bisogno ancora di darvi, per portarvi alla santità, alla perfetta donazione al mio cuoricino. “O Bambino mio d'amore, vieni e nasci nel mio cuore ...”. Dite! Questa è una vostra richiesta che mi è tanto gradita. Fratelli miei, vi ascolto nei vostri cuori».

perseverante nei messaggi celesti, ascolto amoroso e impegno in opere concrete di carità in famiglia e in parrocchia.

Ad agosto la comunità è stata rallegrata dalla nascita del secondogenito di Ezio e Moira, una coppia residente qui al Centro. Il piccolo Pietro è stato battezzato il 5 Settembre.

Un'altra consolazione è stata l'accoglienza dei fedeli del Movimento lungo tutto l'anno, provenienti da varie città: Taranto, Pergine (TN), Casalmaggiore (CR), Firenze, Parma, Padova e Trapani. I nostri ospiti hanno ringraziato la comunità per l'ospitalità, la testimonianza di fraternità e i doni spirituali che hanno ricevuto.

La vita in comunità va avanti scandita dai momenti di preghiera, di lavoro e di assistenza ai sofferenti della comunità. Oltre i due incontri settimanali della domenica e del giovedì, la sera la comunità si riunisce attorno ai messaggi e si condividono le varie esperienze e testimonianze, specialmente quelle lasciateci da Gianna che è sempre presente nei nostri ricordi. Per il periodo dell'Immacolata abbiamo pregato con una novena tratta dalle parole celesti.

Seguendo l'insegnamento di Gianna, docile alla Chiesa, la comunità partecipa alla vita diocesana nelle sue varie iniziative: i giovani alla lectio divina che è organizzata mensilmente dal Vescovo; i sacerdoti agli incontri di formazione, ai ritiri spirituali e alle celebrazioni).

